

**PIANO ANNUALE DELL'OFFERTA ABITATIVA
PUBBLICA E SOCIALE AI SENSI DEL
REGOLAMENTO REGIONALE 4/2017 e s.m.i.**



**AMBITO
DI
GUIDIZZOLO**



INDICE

1. PREMESSE

2. DATI SOCIO-DEMOGRAFICI

3. LINEE PROGRAMMATICHE 2019

4. STRUMENTI DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

1. PREMESSE

Il Piano di zona dell'Ambito di Guidizzolo è composto da 9 comuni (Castiglione d/S, Cavriana, Goito, Guidizzolo, Medole, Monzambano, Ponti sul Mincio, Solferino, Volta Mantovana) con una popolazione di 64.952 abitanti complessivi aggiornato al 31.12.2017.

I comuni, ai sensi del Regolamento Regionale n. 4 del 4/8/2017, hanno individuato come ente capofila il Comune di Castiglione delle Stiviere, giusto atto Verbale di Deliberazione dell'Assemblea Distrettuale n. 7 del 12/04/2018.

2. DATI SOCIO-DEMOGRAFICI

Popolazione residente al 31.12.2017

COMUNE	Popolazione totale
Castiglione d/S	23.570
Cavriana	3.828
Goito	10.222
Guidizzolo	6.013
Medole	4.055
Monzambano	4.877
Ponti sul Mincio	2.417
Solferino	2.631
Volta Mantovana	7.339
TOTALE	64.952

Il territorio dell'Ambito manifesta diverse tipologie di bisogno soprattutto legate alla disoccupazione/inoccupazione e alla perdita di casa.

Si tratta, per lo più, di nuclei familiari con minori in situazione di fragilità socio-economica alle quali si aggiunge la fragilità sociale ovvero una fatica nella ricerca di un alloggio o nel mantenerlo per un lungo periodo per difficoltà di lingua- tradizioni- stato sociale- etnia. Si assiste, infatti, in molti casi a continue turnazioni in abitazioni per morosità persistente o per sfratti

per morosità o per mancanza di pagamento di rate del mutuo.

Anche in famiglie non fragili, tuttavia, può intervenire una situazione temporanea di morosità o di ritardati pagamenti delle utenze dovuta alla perdita di lavoro o ad un evento problematico che porta da una situazione di equilibrio già precario ad una situazione di bisogno conclamato.

Altre aree in cui si rileva un bisogno molto evidente sono:

- l'area della fragilità adulta, intendendo compresi anche coloro che presentano una dipendenza o una patologia psichiatrica aggravate dalla scarsità, sul territorio e nei dintorni, di strutture abitative o di cura a loro riservate e dall'assenza di specifiche misure di aiuto nazionali o regionali;
- l'area dei nuclei monoparentali con figli (donne sole) che necessiterebbe di strutture tipo "housing" con l'accompagnamento di una figura di riferimento e di un presidio educativo.

Dalla percezione del servizio sociale professionale di Ambito, invece, l'area anziani, seppur portatrice di bisogni, è una categoria che già beneficia di misure/interventi di supporto specifici (case di riposo, alloggi protetti, servizi a sostegno della domiciliarità, contributo regionale specifico e non da ultimo la possibilità della pensione di cittadinanza) e pertanto meno emergenziale.

La valutazione sopra esposta è anche supportata dai dati, che seguono, di presa in carico del servizio sociale professionale relativi al triennio 2016/2018 dei 9 comuni dell'ambito, non distinti per aree di intervento.

I dati si riferiscono a quelle situazioni per le quali il servizio ha attivo un progetto familiare di presa in carico (escludendo quelle specificatamente rivolte ai minori sottoposti all'autorità giudiziaria):

Anno 2016 n. 667

Anno 2017 n. 710

Anno 2018 n. 791

Non essendo in possesso, come primo anno, di un dato specifico che supporti in modo preciso l'entità del bisogno abitativo, pur tuttavia, si può ipotizzare che rispetto ai dati sopra citati, circa un 15% 20% delle situazioni in carico esprimano bisogni di carattere abitativo ampiamente intesi. Si rileva infatti, un bisogno di sostegno economico nella gestione della casa (pagamento delle utenze e dell'affitto) di accompagnamento nel reperimento di un nuovo

alloggio, di sostegno per il pagamento di cauzioni d'ingresso in una nuova locazione sino all'accoglienza in emergenza per situazioni di sfratto non gestibili in autonomia dal nucleo e/o dalla propria rete familiare amicale.

Alla luce dei dati in possesso del servizio sociale professionale si può affermare che questa percentuale è rappresentata prioritariamente da alcune categorie di cittadini:

- nuclei familiari numerosi monoreddito o con redditi molto precari;
- nuclei familiari mono parentali con minori;
- donne e uomini soli con fragilità psichiatriche- dipendenze;

3. LINEE PROGRAMMATICHE 2019

La programmazione descritta nella scheda riassuntiva allegata "Report riassuntivo del Piano Annuale 2019" esplicita il patrimonio di alloggi messi a disposizione dai Comuni dell'Ambito che intendono perseguire la proposta territoriale sovra comunale per l'anno 2019.

Nel rispetto del Regolamento Regionale n. 4/2017 "Disciplina della programmazione dell'offerta abitativa pubblica e sociale e dell'accesso e della permanenza nei servizi abitativi pubblici", come modificato dal Regolamento Regionale n. 3/2019, il mandato politico per quest'anno è rivolto a fornire una risposta immediata al territorio senza imporre alcuna riserva (limitazione o estensione) per specifiche categorie di utenti al fine di poter osservare ed analizzare il bisogno dei cittadini e il patrimonio messo a disposizione dalle amministrazioni.

Successivamente è intenzione dell'Assemblea di Ambito, secondo quanto previsto dalla L. 16/2017, definire una linea politico-strategica triennale così da creare condizioni operative sempre più efficaci ed efficienti tra il livello politico e il livello tecnico investendo su formazione ed innovazione al fine di attivare le migliori politiche abitative e sociali per il territorio.

Contemporaneamente si valuteranno eventuali misure a sostegno del bisogno abitativo nel mercato privato per il mantenimento dell'abitazione principale come indicato espressamente dal Comunicato Regionale del 02/04/2019 n. 45.

Nel prossimo triennio si auspica, quindi, di potenziare, tutte le forme di collaborazione che intensifichino e consolidino un sistema integrato per i servizi abitativi sul territorio immaginando di coinvolgere, se ve ne fosse la necessità, privati cittadini con abitazioni sfitte, le associazioni di categorie dei

proprietari, associazioni di volontariato e costruendo, prima di tutto, una mappatura dei bisogni emersi dal territorio e delle risorse delle pubbliche amministrazioni disponibili.

Tale documento sarà di supporto alla assemblea dei sindaci del Piano di Zona per definire le linee programmatiche e strategiche.

Una particolare attenzione verrà rivolta al tema del mix abitativo tra soggetti diversi es: giovani e anziani, famiglie numerose e nuclei famigliari mono parentali ecc. ove possibile e si favorirà e sosterrà la nuova cultura dell'abitare sviluppando buoni rapporti di vicinato, corretti stili di vita e azioni di promozione della coesione sociale. In sintesi una casa che non sia solo "muratura" ma anche relazioni e scambio di servizi.

Nello specifico per la progettazione sopradescritta gli interventi dovranno essere sempre coordinati con le Associazioni di volontariato e tutti i servizi complessivamente intesi operanti sul territorio ed integrati con i progetti di sviluppo di comunità attivi nei Comuni.

Il Piano contemplerà anche l'individuazione di soluzioni abitative temporanee destinate a quei cittadini che, per particolari motivi relazionali, economici, di salute, di protezione, si troveranno in condizioni di bisogno temporaneo di accoglienza. Tali percorsi verranno costruiti grazie all'attivazione di progetti individualizzati di presa in carico integrata tra servizio sociale comunale, servizi specialistici, associazionismo e mondo della cooperazione. L'obiettivo è anche quello di favorire esperienze di socializzazione e di sostegno all'autonomia con percorsi mirati di avviamento al lavoro, finalizzati al sostegno al reddito, considerando bisogni e competenze dei destinatari.

4. STRUMENTI DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Il sistema di monitoraggio e valutazione costituisce lo strumento tramite il quale si intende produrre (sia in itinere, sia in fase conclusiva) un'analisi degli interventi realizzati, al fine di documentarne lo svolgimento e valutarne l'efficacia - ovvero il rapporto tra i risultati raggiunti e gli obiettivi prefissati - e l'impatto sul territorio.

Tramite la produzione di un quadro critico in grado di illustrare il percorso svolto ed evidenziare potenzialità e criticità, il sistema mira a sostenere ed accompagnare la rete attivata, ponendosi quale utile mezzo di supporto alla gestione e all'apprendimento collettivo, in vista del pieno conseguimento degli obiettivi progettuali.

L'attività di monitoraggio e di valutazione assume un approccio di tipo partecipato, basato sull'autovalutazione. Essa prevede il coinvolgimento diretto e l'intervento attivo di tutti i soggetti impegnati nella realizzazione delle azioni progettuali per stimolare il confronto, favorire l'azione collaborativa e sviluppare la capacità di adattamento costante alle esigenze emergenti.

Obiettivi

- Registrare i dati inerenti la realizzazione delle attività, organizzandoli progressivamente in un quadro globale che consenta di mantenere una visione d'insieme dello sviluppo progettuale.

Si tratta di individuare, analizzando i bisogni e le domande dei precedenti bandi abitativi degli ultimi anni, quali fra le categorie individuate da R.L. o dalla percezione sul territorio, necessitano di una risposta più emergenziale.

- Fornire ai soggetti coinvolti nella gestione e realizzazione degli interventi un aggiornamento periodico sullo svolgimento delle attività, con carattere sia descrittivo, sia valutativo che evidenzi i punti di forza e i punti di debolezza, per consentire e facilitare i necessari interventi di aggiustamento in itinere.

Si tratta di comparare i bisogni mappati con il patrimonio abitativo a disposizione per procedere all'individuazione delle migliori politiche da attuare nell'ambito.

- Produrre una valutazione dei risultati conseguiti, condotta tramite il riferimento a indicatori quantitativi e qualitativi.

Operativamente, attraverso la valutazione periodica, ipotizzata semestralmente, del piano si intende innescare un processo di miglioramento della concertazione delle nuove politiche abitative del nostro territorio per garantire una stabilità ai cittadini più fragili.

- Verificare le modalità di organizzazione e di funzionamento della rete di intervento attivata.

Tale valutazione si pone su un livello di definizione dei risultati step by step per verificare la reale efficacia delle attività realizzate, il loro beneficio sui cittadini per eventualmente riprogettare e ri-definire le politiche del piano sulla base degli impatti delle azioni e dei risultati ottenuti.